

Nota dei curatori

La mostra, che si tiene allo Spazio Officina, si inserisce nel filone degli approfondimenti tematici di artisti contemporanei legati per nascita o per operatività al territorio insubrico, e propone un *focus* sull'opera grafica di Giuliano Collina (1938) intitolata *Carmina Burana*, componimento storico che ha suscitato un particolare interesse di rilettura critica da parte di studiosi agli inizi degli anni Duemila, mentre al pubblico ricorda perlopiù la celebre cantata scenica composta da Carl Orff fra il 1935 e il 1936, tenutasi come Prima al Teatro alla Scala di Milano il 10 ottobre 1942 con grande ovazione e successo musicale che perdura nel tempo.

Sempre molto curioso e animato da profondi interessi culturali, l'artista Giuliano Collina ha realizzato nel 2004 una raffinata cartella di dieci incisioni a grande formato ad acquaforte e acquatinta, scaturita dalla suggestione del componimento poetico con riferimento alla contemporaneità e interpretato artisticamente con grande spirito creativo.

I *Carmina Burana* sono, infatti, una raccolta di testi poetici destinati al canto, scritti tra l'XI e il XII secolo in latino vernacolare o in tedesco arcaico. I loro numerosi autori, perlopiù anonimi, tengono come filo conduttore la volatilità della fortuna (ruota della Fortuna), e vi trattano un'ampia e contraddittoria varietà di temi fra cui la brama di potere delle autorità ecclesiastiche, l'ebbrezza amorosa che si rispecchia nella prosperità della natura, la caducità dell'esistenza. Tutte le dieci opere della cartella grafica *Carmina Burana*, le venti matrici e le quarantacinque prove di stato, nonché dieci disegni a grande formato, sono stati oggetto di una donazione all'Archivio del m.a.x. museo da parte della collezionista Milly Pozzi e dell'artista Giuliano Collina.

La mostra presenta, oltre all'intera cartella grafica, le preziose venti matrici, atto primigenio dell'incisione, che hanno permesso la tiratura a torchio dell'opera con una raffinata tecnica eseguita all'acquaforte e acquatinta, e in alcuni casi passaggi monotipati, nella stamperia d'arte di Paolo Aquilini.

Ognuna delle dieci acqueforti-acquetinte raccolte nella cartella – realizzata dalle edizioni Milly Pozzi Arte Contemporanea di Como – ha per soggetto un poema di cui l'artista individua la scena portante, la figura che si staglia come più emblematica, la situazione più suggestiva. Di ciascuna incisione l'allestimento espositivo rende visibili le fasi preliminari che conducono all'elaborazione della matrice definitiva grazie alla presenza delle numerose *prove di stato*, ovvero delle differenti versioni stampate dell'immagine prima che acquisisca il suo assetto conclusivo e venga tirata nel numero di esemplari stabilito. La mostra permette quindi di assistere allo svolgimento del processo creativo da cui è stata generata ogni acquaforte-acquatinta: viene così alla luce il modo in cui il linguaggio pittorico di Collina, attraverso lievi ma significativi ripensamenti, riconfigura la materia letteraria secondo principi estetici anzitutto cromatici. Infatti, sono soprattutto i colori a esprimere la visionarietà di certi scenari, i risvolti onirici o sottilmente allucinati di alcuni personaggi, l'incurante esuberanza della natura: le stesse tinte rigogliose, in questo caso giocate sul contrasto con il bianco del foglio o la raffinata neutralità di certi sfondi, che ritroveremo nella successiva produzione pittorica dell'artista lariano. In mostra sono anche esposti dieci grandi disegni riferiti a ogni tavola, realizzati a matita, china e acquerello su carta.

Esporre un'intera opera grafica in tutti i suoi risvolti di pensiero artistico è cosa molto rara; il fatto che tutta l'opera sia stata donata all'Archivio del m.a.x. museo da parte della committente dell'opera (Milly Pozzi) e dell'artista (Giuliano Collina) è encomiabile, perciò a loro, a Paolo Aquilini, lo stampatore dell'intera cartella grafica, e ai sostenitori di questa iniziativa culturale vanno i nostri più sentiti ringraziamenti. Ci auguriamo che il pubblico e i lettori del catalogo apprezzino questa mostra che rappresenta una *summa* del mondo della grafica.

Roberto Borghi

Nicoletta Ossanna Cavadini